



Parla Emilio Falco dopo la liberazione

«Da oggi in poi sarò più padre, meno presidente»

«Il mio impegno nel settore della cooperazione e politico mi ha tenuto troppo lontano dalla famiglia - Una «carriera» nel «mondo» dell'edilizia

Le indagini di polizia

Un'«anonima» pugliese che arriva fino a Tivoli

Dopo l'arresto del due carcerati di Emilio Francesco Falco si è messa in moto la macchina giudiziaria e investigativa che ha permesso l'identificazione di altre due persone nella zona Tivoli-Vilalba Guldona. Proprio lungo la Tiburtina sembra infatti passare la strada che porta all'organizzazione di sequestratori arrivata fino in Basilicata per nascondere il presidente del Consorzio di cooperazione.

Nell'elegante appartamento sulla Pontina, prima di Tor de' Cenci le amiche della moglie parlano sorridendo, scambiandosi battute. Ormai nella casa di Emilio Francesco Falco, dirigente dc, presidente di un consorzio di coop «bianche», alle ore di attesa angosciante davanti al telefono si sono sostituite quelle più felici passate nell'elegante salottino a ricevere amici, conoscenti, telegrammi. Il telefono adesso squilla in continuazione insieme al campanello. Un groviglio di voci, baci, abbracci non sembra frastornoso. Falco parla con tutti, sorride, dice sorridendo - la mia noia è legata a questo settore, mentre avrei voluto essere consociato per l'impegno di cooperatore.

Al San Giovanni lo usano da quattro mesi e dicono che per disintossicare gli eroinomani, è utile. Non tutti però sono d'accordo. La domanda, quando si parla di farmaci per «terapia di cura» del tossicomane, è la stessa: non sarà un altro metadone, che invece di liberare dall'eroina, lo sostituisce, da assuefazione, e ormai ha anche un suo mercato semilegale che s'allarga a macchia d'olio?

Al S. Giovanni «provano» una nuova «terapia» di disintossicazione

Un altro farmaco per l'eroinomane Un altro metadone?

Ferma critica del comitato regionale - Basta con le «sperimentazioni selvagge sulla pelle dei malati»

colli legati ad una sperimentazione incauta e basata su una situazione patologica dei problemi in settori così delicati sono spesso assai gravi, sia per gli effetti determinati nei soggetti, sia per le illusorie aspettative di guarigione. Per questi motivi viene richiesta una rigorosa vigilanza da parte delle autorità sanitarie competenti, degli utenti e delle forze sociali.

diano attentamente, controllando tempi e dosi. Dopo una consultazione ampia che allarghi l'ottica, e lo faccia uscire da un ambito settoriale non è stato così: non è stato considerato nemmeno il servizio di igiene mentale dell'ospedale, ed è stato pensato e seguito solo dal punto di vista di un anestesista.

Aveva «traveller cheques» per diecimila dollari e una lista di gioielli da comprare

Steward preso al Leonardo da Vinci con la valigetta piena di milioni

L'assistente di volo aveva anche un libretto di accredito presso una banca di Hong Kong - Agiva in proprio o era il «commesso» di una banda?

L'esploratore del Tempo ha scoperto San Basilio

Programmate per tempo le vostre vacanze. Non avete ancora scelto? Abbiamo un suggerimento per voi: molto esotismo, luoghi incantevoli, clima inimitabile e (particolare importante) minime spese di trasporto: cento lire per l'autobus.

Era in vacanza, ma all'aeroporto si è presentato con tanto di divisa. Certo, non deve essersi fidato molto della sua «qualifica», pensando che nessuno sarebbe mai andato a mettersi il naso in una borsa di un «steward». E invece il caso ha voluto che «la valigia su mille» che viene quotidianamente controllata fra quelle del personale viaggiante degli aerei fosse la sua. E così sono saltati fuori i traveller cheques per diecimila dollari (quasi come otto milioni e mezzo), una lista di gioielli (descritti nei minimi particolari) probabilmente da acquistare, più un tesserino che lo accreditava presso una banca di Hong Kong. Ed è stato proprio per quest'ultimo particolare che Luigi Zani, questo il nome dell'arrestato - dovrà rispondere, oltre naturalmente di esportazione illegale di valuta, anche alla questione di capitale all'estero.

Nominati i commissari dell'ente Roma Centro

Sono stati nominati ieri i tre commissari che dovranno gestire l'ente Roma Centro, la struttura territoriale che raggruppa i presidi sanitari della prima circoscrizione, tra cui il San Giacomo e il Nuovo Regina Margherita. Fra i nominati entrano il commissario di governo e il commissario di gestione, strappato dopo una lunga battaglia, più così cominciata a funzionare.



A settembre musei riaperti?

Se non ci saranno intoppi burocratici, entro la fine dell'estate, gran parte dei musei statali, chiusi per mancanza di personale, torneranno ad aprire i loro battenti. In questi giorni, infatti, è stato avviato un lavoro di riorganizzazione che dovrebbe riuscire a sopprimere a molte delle difficoltà esistenti.

Protestano per un'ora detenuti di un reparto di Rebibbia

E' durata un'ora la protesta dei detenuti di Rebibbia, sedati, poco prima di mezzogiorno, dall'intervento del direttore del carcere. I reclusi, una quindicina, ma con i quali hanno in seguito solidarizzato tutti gli altri detenuti del braccio «G12», centro della rivolta, si sono rifiutati di rientrare nella loro celle subito dopo l'ora d'aria del mattino.

Uccisero un giovane durante una rapina: iniziati il processo

La rapina fallì ma il suo bilancio fu tragico: persegro la vita un bandito ed il figlio del gioielliere preso d'assalto. Ieri si è aperto il processo contro i rapinatori Angelo Taliano e Vito Aresta che devono rispondere di tentata rapina, omicidio volontario ed altri reati.

Una porcheria firmata «quei due»

E' giunto in redazione un documento ignobile, tanto ignobile che non consente a sé né ad altri di inserirsi nella forma più consona al proprio io. «La donna vera ama la fa assemblee, sente intamente le sensazioni più intime rissute con il proprio uomo o i propri figli oltre quelle del «Partito», la donna vera placa la sofferenza dell'uomo, non la inasprisce con le bombe molotov».

Culla

La casa dei compagni Nadia e Claudio Martocchi è stata allietata dalla nascita del piccolo Simone.

E' pericoloso sentirsi male all'aeroporto Leonardo da Vinci

Un soccorso tutt'altro che pronto

Negli aeroporti italiani c'è quasi il deserto. Lo scoppio degli assistenti di volo ha paralizzato il traffico aereo da quindici giorni. La richiesta di nuovi attentissimi su uno dei voli di linea è stato il caso di Leonardo da Vinci. Tranquillamente si è accettato alla fila di passeggeri che era in attesa di imbarcarsi per Hong Kong, con un aereo dell'Air-India. Come prescrive il regolamento gli «steward» devono passare per un controllo di parte particolare. Al funzionario che gli ha chiesto quanto denaro avesse, Luigi Zani ha risposto: «Appena cento dollari». Sarà stato il caso che le valigie del personale viaggiante vengono perquisite a sorte? Sarà stato perché è inesperto, fatto sta che lo «steward» è stato fermato e accompagnato negli uffici della dogana.

«Leonardo da Vinci» è composto di tre distinte unità: la prima a «quota 6», cioè al di sotto del valico di frontiera, dove i passeggeri aspettano di imbarcarsi. Gli altri due pronto soccorsi si trovano a «quota 2», a livello stradale: uno sotto l'aerostazione delle linee internazionali, l'altro serve alle linee nazionali. In ogni caso delle tre unità c'è un medico.

«c'è il capannone del materiale inintelligibile», cioè un capannone dove dovrebbe essere preso in caso di catastrofe aerea. Cosa è questo «materiale inintelligibile»? Viene da chiedersi se in questa struttura prefabbricata lontana dal pronto soccorso. Un giorno, dopo che per tanto tempo nessuno era riuscito a sapere quale fosse questo capannone, un medico decise di fare «indagini». Scoppiò alla fine di una corsa seriosa in cui si dovette scendere a scavaloni letteralmente pieni di Cibalgin, Iodosan e in-credibile - forci sterlizzanti e un altro. E' come se - dice un medico - chi ha provveduto a procurare quel materiale, avesse pensato alla caduta di un aereo pieno di partorienti.

Fiumicino: bloccato il traffico delle merci

Da stamane alle 7 fino alla stessa ora del 16 marzo sarà bloccato il traffico di tutte le merci estere in transito per l'aeroporto di Fiumicino. E' stato deciso dal direttore dello scalo intercontinentale, Raffaele Casagrande, vista la situazione estremamente critica in cui versa l'intero apparato aeroportuale, gestito dalla società Aeroporti di Roma.

Protestano per un'ora detenuti di un reparto di Rebibbia

E' durata un'ora la protesta dei detenuti di Rebibbia, sedati, poco prima di mezzogiorno, dall'intervento del direttore del carcere. I reclusi, una quindicina, ma con i quali hanno in seguito solidarizzato tutti gli altri detenuti del braccio «G12», centro della rivolta, si sono rifiutati di rientrare nella loro celle subito dopo l'ora d'aria del mattino.

Uccisero un giovane durante una rapina: iniziati il processo

La rapina fallì ma il suo bilancio fu tragico: persegro la vita un bandito ed il figlio del gioielliere preso d'assalto. Ieri si è aperto il processo contro i rapinatori Angelo Taliano e Vito Aresta che devono rispondere di tentata rapina, omicidio volontario ed altri reati.

Culla

La casa dei compagni Nadia e Claudio Martocchi è stata allietata dalla nascita del piccolo Simone.

Protestano per un'ora detenuti di un reparto di Rebibbia

E' durata un'ora la protesta dei detenuti di Rebibbia, sedati, poco prima di mezzogiorno, dall'intervento del direttore del carcere. I reclusi, una quindicina, ma con i quali hanno in seguito solidarizzato tutti gli altri detenuti del braccio «G12», centro della rivolta, si sono rifiutati di rientrare nella loro celle subito dopo l'ora d'aria del mattino.

Uccisero un giovane durante una rapina: iniziati il processo

La rapina fallì ma il suo bilancio fu tragico: persegro la vita un bandito ed il figlio del gioielliere preso d'assalto. Ieri si è aperto il processo contro i rapinatori Angelo Taliano e Vito Aresta che devono rispondere di tentata rapina, omicidio volontario ed altri reati.